

RESOCOMTO STENOGRAFICO

297^a SEDUTA (SERALE)

GIOVEDI 3 AGOSTO 1995

Presidenza del vicepresidente MAZZAGLIA

INDICE

Disegni di legge

«Nuove norme sulla manifestazione "Taormina arte" e modifiche alla legge regionale 23 aprile 1956, numero 30» (1040/A).

(Discussione):

PRESIDENTE	15253, 15262, 15269
SUDANO (CDU), presidente della Commissione e relatore	15254, 15256
LIBERTINI (PDS)	15254
GRAZIANO, presidente della Regione	15256, 15268, 15269
SILVESTRO (PDS)	15256, 15260, 15263
PIRO (RETE)	15258
GALIPÒ (CDU)	15259
PALAZZO (RD)	15261
SCIOTTO (CCD)	15262
MARCHIONE (Socialista)	15263
CARULLO (Popolari)	15264
FIORINO (LS)	15266
BRIGUGLIO (AN)	15267

ORDINE DEL GIORNO:

(Annunzio n. 313)	15268
(Votazione):	
PRESIDENTE	15268
GRAZIANO, presidente della Regione	15268
PIRO (RETE)	15268
PALAZZO (RD)	15268

«Provvedimenti straordinari in favore delle ditte di trasporto STAT, Camarda e Drago ed Emanuele Antonino, vittime di attentati incendiari» (numero 1029/A).

(Discussione):

PRESIDENTE	15269, 15270, 15272
GRANATA BENEDETTO (AN), relatore	15270

Pag.	SILVESTRO (PDS)	15271
	GRAZIANO, presidente della Regione	15272
	PIRO (RETE)	15272
	LIBERTINI (PDS), vicepresidente della Commissione ..	15272

Sulla crisi idrica del Riberese

PRESIDENTE	15273, 15274
CAPODICASA (PDS)	15273
GRAZIANO, presidente della Regione	15274

(*) Intervento corretto dall'oratore.

La seduta è aperta alle ore 19,55.

CRISAFULLI, segretario f.f., dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi del nono comma dell'articolo 127 del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti per le votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero aver luogo nel corso della presente seduta.

Discussione del disegno di legge: «Nuove norme sulla manifestazione "Taormina Arte" e modifiche alla legge regionale 23 aprile 1956, numero 30» (1040/A).

PRESIDENTE. Si passa al primo punto dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si passa alla discussione del disegno di legge: «Nuove norme sulla manifestazione "Taormina Arte" e modifiche alla legge regionale 23 aprile 1956, numero 30» (numero 1040/A) iscritto al numero uno.

Invito i componenti la Commissione a prendere posto al banco alla medesima assegnato.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Sudano.

SUDANO, *presidente della Commissione e relatore*. Mi rимetto al testo scritto della relazione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

LIBERTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LIBERTINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'onorevole Montalbano ed io, rappresentanti del Gruppo del PDS in quarta Commissione, abbiamo votato contro questo disegno di legge e credo che sia opportuna una riflessione, sul valore politico che esso ha, in sede di discussione generale prima della illustrazione degli emendamenti che poi sarà fatta nel prosieguo di questa seduta.

Questo disegno di legge nasce da una occasione che è stata creata artificiosamente. Si è voluta rappresentare una situazione di difficoltà per la manifestazione di "Taormina Arte" (rispetto alla quale nessuno dei presenti credo che possa avanzare dubbi o riserve in merito alla qualità culturale e alla capacità di richiamo artistico) e si è voluto creare un artificioso ritardo che una normale efficienza dell'azione amministrativa avrebbe consentito di evitare. Noi abbiamo infatti una legge tuttora vigente, la legge numero 46 del 1967, che prevede l'obbligo per l'Assessorato del turismo della predisposizione, entro il mese di giugno, del calendario delle manifestazioni di richiamo turistico che dovranno svolgersi nella nostra Regione nell'anno successivo.

Vorrei anche dire che per il 1996, dopo i rilievi e le ricusazioni fatte dalla Corte dei conti, questo calendario è stato già predisposto.

Il calendario del 1996 è stato già depositato in Commissione dall'Assessorato del turismo. Quindi ci troviamo di fronte ad una situazione per cui "Taormina Arte 1996" è già inserita in questo calendario e il relativo finanziamento può essere predisposto e programmato. Per il 1995 vi è stato un ritardo colpevole da parte dell'Amministrazione che in via amministrativa sarebbe stato possibile e doveroso colmare. Invece per tutta una serie di vicende — da cui certamente non resta esente da responsabilità l'attuale Assessore (che in questo momento non vedo presente in Aula, anche se il Governo è rappresentato dal presidente della Regione che cumula in sé tutte le responsabilità ed è quindi un validissimo interlocutore) — non solo su «Taormina Arte», ma su tutte le altre manifestazioni di richiamo turistico della Regione siciliana, si sono determinati dei ritardi per cui i relativi finanziamenti per il 1995 non sono stati ancora erogati. Il problema della sicurezza dello stanziamento è un problema che va superato (per "Taormina Arte", come per tutte le altre manifestazioni turistiche) attraverso il recupero della normalità dell'azione amministrativa dell'Assessorato del turismo che su questi ritardi ha costruito negli anni una rete di rapporti e di consensi clientelari che hanno fatto di questo capitolo relativo ai finanziamenti per le manifestazioni turistiche uno dei più tristi, uno dei meno nobili, dei meno accettabili dell'Amministrazione della nostra Regione. Quindi si tratta di tornare alla legalità ed alla normalità nell'attuazione della legge numero 46 del 1967, così come si è cominciato a fare da quest'anno, e in questo quadro "Taormina Arte" e tutte le altre manifestazioni di effettivo richiamo turistico avranno la garanzia, la certezza, in un quadro programmatico tempestivamente predisposto, del finanziamento per esse necessario. Vorrei anche aggiungere che questa filosofia originaria della legge numero 46 del 1967 va recuperata anche attraverso una correzione di rotta (ecco perché l'occasione di questo disegno di legge, se si supera l'occasionalità artificiosamente creata per "Taormina Arte", può essere utile) circa l'inserimento, che è stato fatto con interventi legislativi successivi in questa legge, della

possibilità di finanziamento regionale di manifestazioni di richiamo turistico minore.

Perché la filosofia originaria, che dava a questa legge un significato, a mio avviso del tutto positivo, era quella di predisporre per tempo un calendario di manifestazioni turistiche di effettivo richiamo internazionale e nazionale che potesse essere inserito in pacchetti da contrattare con i *tour operators*, con gli organizzatori turistici, in maniera da incrementare il turismo organizzato ma anche il turismo familiare in Sicilia.

Successivamente una serie di altri interventi legislativi ha introdotto la possibilità di finanziare con provvedimenti regionali anche manifestazioni turistiche di minore richiamo, di carattere locale, perfino di carattere provinciale come dice a un certo punto la legge.

Questo è assolutamente sbagliato e contrario al principio di sussidiarietà che deve costituire, nell'ambito della riforma federalistica del nostro ordinamento, uno dei principi cardine dell'azione amministrativa. È del tutto improprio, del tutto sbagliato che si istruiscano qui a Palermo, con risultato positivo o negativo, non importa, delle pratiche riguardanti manifestazioni turistiche di piccola entità e che poi si concludano con l'erogazione di contributi, come ne ricordo per l'anno scorso, addirittura dell'ordine infimo di 5 o 10 milioni. Manifestazioni che sicuramente non hanno altro che un significato locale, nell'ambito di una razionale distribuzione delle competenze, dovrebbero essere finanziate direttamente dal comune o dalla provincia, a cui pure possono farsi, se si vuole, dei trasferimenti globali per queste finalità, come si fa con la legge numero 1 e con la legge numero 9. Infatti, rispetto a manifestazioni di tali ridotte dimensioni, è assolutamente improprio che si apra un procedimento (con tutto il tempo e tutto il carico di lavoro che ciò comporta) per istruire la pratica, per ottenere sulla stessa un parere del consiglio regionale del turismo e per deliberare poi eventualmente l'erogazione di un finanziamento minimo. Quindi la legge numero 46 del 1967 va ritoccata non per stralciare la situazione di "Taormina Arte", bensì per razionalizzarla e riportarla alla sua funzione originaria.

In questo quadro, e solo in questa prospettiva, l'occasione del disegno di legge in discussione può essere utile; e riteniamo che dell'articolato che è stato qui presentato possa salvarsi una parte: quella relativa allo snellimento delle procedure del consiglio regionale del turismo nella quale è previsto che in seconda convocazione non è previsto un numero legale di presenze per la validità della seduta. Questo è un aspetto che può senz'altro essere condiviso.

La nostra posizione è, per il resto, di radicale critica nei confronti di questo disegno di legge, una posizione che può essere modificata in positivo se verranno accolte le indicazioni contenute negli emendamenti da noi presentati circa alcune modifiche strutturali alla legge di finanziamento delle manifestazioni turistiche, che potrebbero adottarsi subito con grande vantaggio per l'efficienza di questo settore. In via subordinata tuttavia, e ammettendo che rimanga la previsione di un finanziamento stabile, annuale per "Taormina Arte", allora si impone un altro tipo di ragionamento, che cioè può avere una sua giustificazione modificare la legge numero 46 evidenziando, nell'ambito della stessa, un elenco tassativo di manifestazioni di sicura capacità di richiamo turistico, rispetto alle quali il finanziamento potrebbe essere prestabilito per legge in maniera da evitare qualsiasi istruttoria, anno dopo anno, e in maniera da evitare ogni possibile incidenza di ritardi amministrativi sul procedimento generale.

Se si accettasse questa impostazione, a mio avviso eccessivamente rigida e che va contro l'esigenza di delegificazione che si avverte in questi settori, allora la razionalità complessiva del disegno legislativo potrebbe essere recuperata guardando all'insieme del territorio siciliano e prevedendo, così come ricordo aveva fatto in un suo disegno di legge (poi non esitato per la discussione in Aula) il precedente assessore onorevole Spoto Puleo, un elenco più articolato rispetto alla previsione della sola manifestazione di "Taormina Arte". In questo elenco potrebbero essere comprese una serie di altre manifestazioni che hanno una presenza consolidata nel territorio siciliano e una capacità consolidata di richiamo

turistico. Quindi se si dovesse accettare, cosa che noi prendiamo in considerazione solo in via subordinata, l'idea di mantenere un finanziamento annuale stabile per "Taormina Arte", allora si imporrebbe, per ragioni di razionalità oltre che di equità nella distribuzione dei finanziamenti, un ampliamento dell'elenco di queste manifestazioni con l'indicazione di un'altra serie di manifestazioni di sicuro richiamo turistico. In questo senso abbiamo predisposto (perché potrebbe rivelarsi ciò necessario nel prosieguo della discussione) un apposito emendamento che poi potrà essere illustrato analiticamente nell'indicazione della qualità e del valore delle singole manifestazioni che potrebbero essere inserite. Quindi complessivamente, o rispetto alla posizione critica più radicale che prima ho esposto e che mi sembra la più corretta, o rispetto all'esigenza di puntuale modifica e allargamento e razionalizzazione del quadro delle manifestazioni di sicuro richiamo turistico, il giudizio politico su questo testo che viene presentato all'esame dell'Assemblea rimane un giudizio negativo, un giudizio che richiede di essere tradotto in un'attenta e puntuale discussione di un articolato che non può essere liquidato in poche battute e con una discussione troppo rapida.

SUDANO, presidente della Commissione e relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUDANO, presidente della Commissione e relatore. Signor Presidente, onorevoli colleghi, prima di continuare il dibattito, credo che sia utile informare l'Assemblea che la Commissione, in fase di discussione, ampiamente ha dibattuto sul problema, ed era emersa la volontà, anche da parte del Governo di accogliere un'ipotesi di ampliamento degli interventi nelle varie città per quanto riguarda le manifestazioni di rilievo a carattere nazionale. Io inviterei il Presidente della Regione ad esaminare con benevolenza queste proposte ed accogliere possibilmente l'intervento dell'onorevole Libertini.

GRAZIANO, presidente della Regione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRAZIANO, presidente della Regione. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Governo in sede di esame dell'emendamento potrebbe anche prendere in considerazione l'opportunità di consentire (tenuto conto del fatto che domani forse c'è la possibilità di verificare la congruenza con le disponibilità finanziarie) l'esame di questa norma in quella sede. Quindi io sarei dell'avviso di completare il dibattito, passare all'esame dell'articolo, salvo l'opportunità di chiedere il rinvio dell'approvazione dell'articolo specifico per la copertura dopo che lo stesso sarà esaminato dalla Commissione Bilancio.

SILVESTRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SILVESTRO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, desidero brevemente richiamare l'attenzione del presidente della Regione, del governo e dei colleghi deputati su una questione che va affrontata con una certa attenzione, perché il problema della manifestazione "Taormina Arte" non è questione semplicemente di finanziamento ma riguarda anche il modo di predisposizione del finanziamento. Mi pongo alcune domande.

Primo: perché il calendario delle manifestazioni del 1995 non è ancora stato approvato? Perché l'assessore Ordile, che dalla Commissione ha avuto rimandato indietro il calendario 15 giorni fa, convoca il consiglio regionale per il turismo solo oggi, dopo quindici giorni dalla formulazione del parere della quarta Commissione? Perché c'è questo sforzo di volere approvare il disegno di legge così com'è stato formulato dall'Assessore malgrado i rilievi mossi dalla quarta Commissione prima che si approvi il calendario delle manifestazioni? Vorrei una risposta dal presidente della Regione, perché il presidente della Regione è chiamato in causa in questa questione, non solo perché ha in qualche modo amplifi-

cato un orientamento, una decisione che è stata presentata come risolutiva delle questioni di "Taormina Arte" quando la Giunta preparò il disegno di legge e successivamente quando si presentarono alcune difficoltà nella realizzazione di "Taormina Arte". Alla inaugurazione di "Taormina Arte" dopo lo spettacolo "Le memorie di Adriano" l'attore Giorgio Albertazzi prese la parola per ringraziare il pubblico e disse: «Questa manifestazione, sia pure in maniera ridotta, oggi si fa soltanto grazie al lavoro e al sacrificio degli enti locali. Se fosse stato per la Regione questa manifestazione non si sarebbe fatta». Sui giornali nazionali, in tutte le pagine degli spettacoli, è venuta fuori una rappresentazione di incapacità della Regione ad assicurare il sostegno ad una manifestazione internazionale quale è quella di "Taormina Arte". Ora io credo che da ciò non ne viene un fatto positivo né per le manifestazioni né per la Regione siciliana. Allora, qui c'è un fatto molto preciso che bisogna dire: noi siamo in presenza di un ritardo calcolato dell'assessore Ordile nell'approvazione del calendario perché prima si voleva approvare questo disegno di legge, perché il calendario 1995 poteva essere risolto con il contributo ordinario, e poi fare la legge per il finanziamento per i prossimi anni con oculatezza e ascoltando gli interessati. Invece si è voluto dimostrare che in questo modo si garantiva il finanziamento a "Taormina Arte" con una formulazione che, di fatto, esclude gli enti locali; di fatto esclude quegli enti che, nel corso di questi anni, se pur con limiti, con difficoltà e con errori, hanno garantito ad una modesta manifestazione come "Taormina Arte" di diventare, nel giro di pochi anni, una manifestazione di livello internazionale. Perché questo si ricava dalla formulazione dell'articolato del disegno di legge che qui stiamo esaminando. Mi richiamo anche al Presidente della quarta Commissione, onorevole Sudano, non per sottolineare responsabilità di qualcuno, ma per un fatto tecnico, non corrispondente ai rilievi e agli orientamenti emersi in Commissione che era la sede in cui dovevano essere considerati prioritari nell'indirizzo, nella programmazione e nella gestione della manifestazione, gli enti locali e quindi

il comune di Taormina, il comune di Messina e la provincia regionale di Messina.

Di fatto cosa avviene? Con questo disegno di legge, in attesa di soluzioni diverse, si costituisce un precedente grave che sottopone all'attività dell'Assessorato del turismo l'organizzazione di "Taormina Arte". Attraverso il braccio destro dell'Assessorato, che è l'Azienda autonoma soggiorno e turismo di Taormina, di fatto viene organizzata la manifestazione escludendo quello che invece è stato ed è il compito fondamentale degli enti locali. È una beffa, signor Presidente della Regione, nel momento in cui, per responsabilità della Regione, oggi noi siamo in presenza di una manifestazione ridotta che si fa grazie all'attività e anche ai soldi che mettono gli enti locali, è una beffa il fatto che noi oggi esitiamo questo disegno di legge che in qualche modo esclude di fatto il ruolo e l'attività degli enti locali. Noi siamo stati e siamo sempre perché venga in qualche modo assicurato permanentemente il finanziamento a "Taormina Arte" e ad altre manifestazioni, perché sappiamo che in questo campo per programmare gli spettacoli, soprattutto in alcuni settori, occorre avere la garanzia del finanziamento molti mesi prima. Noi non possiamo accettare la formulazione proposta, per cui dalla realizzazione della manifestazione (che non è stata mai affidata all'azienda nel corso di questi anni) di fatto vengano esclusi coloro i quali in questi anni, nel bene e nel male, hanno permesso a questa manifestazione di crescere. Per cui noi riteniamo, onorevole Presidente, che occorre sì accreditare le somme all'Azienda autonoma soggiorno e turismo di Taormina, ma nella veste di funzionario delegato del comitato "Taormina Arte" che già ha svolto questo compito fondamentale, in modo tale che si possa garantire la continuità di una iniziativa del livello di "Taormina Arte", tenuto conto anche che questo comitato ha depositato il marchio "Taormina Arte" ed è il comitato che garantisce all'esterno, sia a livello nazionale che internazionale, la qualità della manifestazione. Ecco perché riteniamo che occorre modificare profondamente questa legge ed occorre che qui venga data questa risposta, del perché c'è questo ritardo colpevole nel-

l'adozione del calendario delle manifestazioni del 1995. Io lo ripeto; vorrei una spiegazione dal Presidente della Regione, adesso: perché quindici giorni fa la competente Commissione ha rimandato indietro il calendario perché venisse rivisto in alcune sue parti e l'assessore Ordile, invece di avere la sollecitudine di convocare subito il Consiglio regionale del turismo, lo ha convocato solo oggi, quando dopo quindici giorni il Consiglio regionale è andato deserto per mancanza di numero legale? Noi siamo in presenza di un fatto vergognoso, da questo punto di vista. Si porta in Aula un disegno di legge per assicurare alla manifestazione il finanziamento dei prossimi anni e la soluzione più semplice, più immediata e che in qualche modo poteva permettere di fare in modo che la manifestazione, quest'anno, si svolgesse al medesimo livello di quella degli anni precedenti, non è stata adottata per questa proterva posizione dell'Assessore, che, evidentemente ha un obiettivo, una strategia che vuole portare avanti, incomprensibile in questo momento.

Se non ci fossero ragioni plausibili sembrerebbe che l'onorevole Ordile, nel momento in cui ha assunto la carica di assessore per il turismo, ha istituito un ufficio per la complicazione delle cose più semplici, che era quella di approvare nei tempi, relativamente utili, il calendario delle manifestazioni e dare sicurezza, non solo a "Taormina Arte", ma anche alle altre manifestazioni in Sicilia al fine di potere effettuare le manifestazioni per la campagna turistica 1995. Adesso noi potremo agire con un calendario approvato con molto ritardo, molte manifestazioni non si sono fatte, non si faranno, tutto questo diventa un fatto negativo per la Sicilia e per l'attività turistica della Sicilia.

PIRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIRO. Signor Presidente, signori deputati, esprimo anch'io, a nome del mio gruppo, la contrarietà a questo disegno di legge. Un disegno di legge che in realtà non doveva neanche arrivare all'esame dell'Assemblea, me-

glio, non doveva neanche essere presentato, da parte del Governo, dall'Assessore per il turismo, non solo per i motivi di insussistenza della ragione, come hanno chiarito gli oratori che sono intervenuti prima e, per ultimo, l'onorevole Silvestro, ma perché veramente non si può pensare di affrontare una materia così importante che è collegata al turismo, ma anche alla cultura, alla storia, alla stessa identità dei nostri comuni, dei nostri luoghi, con interventi sporadici o, addirittura, con interventi che hanno il sapore del privilegio. In altri termini, in altri momenti si potrebbe senz'altro definire questo disegno di legge come «clientelare», perché vengono attivati dei meccanismi che assumono tale veste e danno pienamente la sensazione che proprio di questo si tratti, cioè di un privilegio o di una «clientela».

Tutti noi conosciamo l'importanza di Taormina come località turistica, tutti noi conosciamo e valutiamo a pieno l'importanza che ha assunto nel tempo la manifestazione "Taormina Arte", tutti noi conosciamo le difficoltà che sono insorte quest'anno e che non sono collegabili a procedure strane (che, in realtà, hanno funzionato benissimo negli scorsi anni) ma ad una serie di concatenazioni di scelte sbagliate, di messa in campo di procedure non corrette, che hanno fatto sì che "Taormina-Arte" corresse il rischio di non essere per niente fatta, e soltanto la buona volontà, insieme alla intelligenza e alla capacità di Enrico Ghezzi, ha consentito di svolgere una manifestazione cinematografica, che certamente non ha potuto toccare i vertici qualitativi che aveva avuto negli anni passati, ma che comunque c'è stata, ha rappresentato un punto di consolidamento. E quindi nessuno di noi vuole disconoscere l'importanza di "Taormina-Arte", né l'importanza di Taormina; mi permetto dire però che innanzitutto vi sono altre località, altre iniziative, altre manifestazioni altrettanto importanti, che meritano attenzione e che negli anni si sono consolidate anche grazie al contributo della Regione, e che certamente è difficile comprendere perché, quando si fa una legge per consolidare in modo definitivo una manifestazione come "Taormina Arte", si debbano vedere escluse le altre manifestazioni che hanno analoga importanza. In

realità la materia della promozione, del sostegno alle iniziative culturali e turistiche meriterebbe una considerazione di carattere generale. Ciò che noi sosteniamo è che se ci sono procedure da innovare, queste procedure vanno innovative per tutti; se ci sono criteri selettivi, oggettivi da introdurre, questi criteri oggettivi e selettivi vanno introdotti per tutti. Se si deve predisporre un disegno di legge *ad hoc*, questo disegno di legge non può essere riservato soltanto ad una manifestazione. Peraltro noi non crediamo che la strada della legge *ad hoc*, sia essa riferita a una o a dieci manifestazioni, sia la strada più adatta. Perché questo non fa che riprodurre, comunque, quel meccanismo di privilegio che non cessa di essere tale soltanto perché non riguarda una soltanto ma riguarda dieci manifestazioni. È quello che è avvenuto, sostanzialmente, con i centri culturali, con le iniziative culturali; negli anni c'è stato un proliferare di leggine che volta per volta, raccogliendo pressioni di varia provenienza, hanno predisposto finanziamenti costanti da parte della Regione a favore, appunto, di queste iniziative di questi centri a prescindere dalla loro validità effettiva, ma in funzione soltanto del supporto di tipo politico che questi centri erano in grado di mettere in campo. Tutti noi conosciamo anche quali critiche (di tipo politico ma anche di altra natura) sono venute a questo modo di procedere da parte dell'Assemblea, e quante volte si è detto, ci siamo detti ed è stato detto in questa Aula, che bisognava porre mano ad una legge organica, anche se poi la legge organica non è stata fatta. Ebbene, io credo che una legge organica, se necessaria, deve essere fatta anche in questo settore; e che non è possibile, dunque, procedere a spizzichi e bocconi secondo le convenienze, anche se poi partono da vere e proprie emergenze del momento, o convenienze collegate alla presenza nei banchi del Governo di questo o quell'assessore, rappresentante di questa o di quella provincia.

GALIPÒ. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALIPÒ. Signor Presidente, onorevoli colleghi, desidero brevemente intervenire su questa legge per tentare di spiegare a questa Assemblea, in maniera assai asettica (non di parte) il motivo per cui abbiamo ritenuto di sostenere l'iniziativa del Governo per questa manifestazione. Ed è opportuno, onorevole Presidente della Regione, fare qualche passo indietro e non fermarsi, onorevole Silvestro, alla esperienza di qualche mese dell'onorevole Ordile, perché altrimenti la sua analisi sarebbe riduttiva e mancherebbe della obiettività necessaria.

Questa manifestazione ha avuto delle vicissitudini assai travagliate (come, per la verità, anche le Orestiadi di Gibellina) al punto tale che noi siamo stati costretti a scomodare questa Assemblea, perché con un proprio ordine del giorno impegnasse l'Assessore del tempo a stanziare dal capitolo di bilancio previsto per le manifestazioni sei miliardi per "Taormina Arte" ed un miliardo per le "Orestiadi di Gibellina", avendo allora potuto rilevare, in sede di Commissione, che il rappresentante del Governo mostrava molte perplessità sia su "Taormina Arte" sia sulle "Orestiadi di Gibellina".

Occorre fare presente che nel sistema attualmente in vigore, che fa riferimento a manifestazioni in maniera indeterminata, il rischio che queste iniziative corrono è di muoversi sempre all'insegna della improvvisazione e di dover fare i conti con il responsabile di turno del settore che a seconda delle proprie convinzioni, in ordine ai fatti culturali (non dico ai fatti di natura politica) può determinare il finanziamento di alcune a scapito di altre manifestazioni. E quindi questa approssimazione, nel tempo, ha impedito una seria programmazione di "Taormina Arte", facendo arrivare fuori tempo gli organizzatori per acquisire, in un mercato che è molto dinamico, tutte quelle rappresentazioni di alto livello che simili manifestazioni devono gestire.

L'esperienza che cita l'onorevole Silvestro è una testimonianza. Però non dice che questo non nasce dalle responsabilità di Ordile, assessore da qualche mese: sarebbe stato più corretto collegare i due assessori, è stato un suo *lapsus*, per dare a Cesare quel che è di

Cesare e a Dio quel che è di Dio. E allora avremmo dovuto dire apertamente che non manca solo il calendario di quest'anno ma manca anche quello dell'anno precedente e l'onorevole Silvestro lo sa — per un rilievo che la Corte dei conti ha già fatto —. E le difficoltà di "Taormina Arte" nascono proprio da questa prima inadempienza (che non è addebitabile all'onorevole Ordile né a questo Governo).

Quindi, in presenza di questi ritardi, come è possibile criticare una iniziativa che vuole semplicemente coprire un arco di tempo (e questo dipende da noi, onorevole Silvestro) molto stretto? Infatti quando la norma dice «nelle more della definizione di una legge di struttura per queste manifestazioni», noi diamo la possibilità a questo comitato, assieme all'azienda per il turismo, di avere per tempo certezza dei finanziamenti e quindi di muoversi sul mercato ad inizio dell'anno, potendo programmare il meglio e rispettando il calendario.

Se lo vogliamo realmente, possiamo finanziare altre manifestazioni assieme a questa di Taormina (io cito le Orestiadi di Gibellina, ma potremmo inserire anche i due carnevali), in maniera tale che tutte entrino nei calendari internazionali in modo che si sappia, prima dell'inizio della stagione, che tipo di manifestazioni si producono, e a quali tipi di spettacoli si potrà assistere e questo non all'ultimo momento. Perché se oggi domandiamo ai visitatori che dovrebbero venire dal Nord (non dico dall'estero) che tipo di spettacolo produce Taormina non lo sanno. Infatti attualmente siamo in presenza di un calendario approssimativo che si sviluppa «ad horas», per questa impossibilità di avere disponibilità finanziarie e quindi tranquillità di organizzazione, ed è così a tutti i livelli.

Noi abbiamo sempre insistito, senza grandi fortune in verità, sul fatto che questa Regione dovrebbe una volta per tutte assumere una precisa scelta in questo campo, dismettendo tutte le cose inutili (che vanno dalla sagra del maggio alla sagra della banana, alla sagra della melenzana) per caratterizzarsi lungo cinque o sei iniziative di grande spessore, lasciando poi a tutti gli strumenti che abbiamo sul territorio, dalle Aziende provinciali per il turismo

alle aziende autonome, la fatispecie che cita l'onorevole Libertini quando dice «non è possibile che in sede regionale si discutano argomenti e manifestazioni di cui non si ha nemmeno certezza». È giusta l'osservazione, però ci sono numerose specie di manifestazioni. Se noi riuscissimo ad intestare alla Regione cinque o sei di queste iniziative, che portino il nostro nome fuori da questa Sicilia e dall'Italia, noi faremmo un grande lavoro e costruiremmo una immagine molto valida di questa nostra Sicilia nel settore del turismo e della cultura, altrimenti continueremo ad annaspate.

Perché, onorevole Silvestro, lei trova nella legge il ricorso all'Azienda di soggiorno e turismo di Taormina? Perché questa Assemblea, anzi più che l'Assemblea la Commissione Bilancio, quando discusse negli anni la concessione di questo contributo trovò una puntuale sottolineatura da parte di parlamentari, tra i quali c'era l'onorevole capogruppo del MSI-DN Vito Cusimano, che mossero una serie di rilievi assai pesanti attorno ad un contributo che non era gravato da rendicontazione. Allora, al fine di evitare le strumentalizzazioni e le fughe in avanti, noi abbiamo condotto una battaglia in Commissione (di cui io facevo parte allora), in modo che, per tagliare la testa al toro, in presenza di una struttura, che peraltro non ha una configurazione giuridica e alla quale dovremmo chiederci se legittimamente abbiamo dato un contributo — io non voglio addentrarmi in questo problema che è molto delicato —, si individuasse nell'Azienda di soggiorno e turismo di Taormina l'ufficiale delegato alla spesa del contributo annuale per questa manifestazione, perché era un contributo vincolato a questa manifestazione e non poteva essere utilizzato a ripiano di disavanzi che certamente non erano di competenza di questa Regione.

SILVESTRO. Noi siamo d'accordo. Vediamo la legge.

GALIPÒ. Onorevole Silvestro, la giustezza di questa nostra scelta ci è stata ripagata in questi giorni, perché da quando è incominciata quella gestione nessuno ha dovuto affron-

tare contestazioni, nemmeno di indagini, lei lo sa.

Da quando noi abbiamo individuato come responsabili i sindaci, che successivamente si sono mossi in riferimento temporale a quella scelta, non hanno avuto preoccupazioni di ordine giudiziario perché non sono più titolari del governo di quella spesa. Questo non significa che noi vogliamo esautorare una struttura, che per semplicità noi chiamiamo "Taormina Arte", che deve trovare una connotazione giuridica diversa da quella che oggi ha; deve trovare una sua configurazione giuridica, che non può essere una società di fatto tra due o tre amministrazioni. Quindi non è vero che l'iniziativa tende a sottrarre competenze agli enti locali (ogni tanto ci infiliamo questi enti locali perché sono di moda). Tutt'altro: vogliamo esaltare il ruolo, la funzione, la legittimazione, onorevole Silvestro, delle amministrazioni comunali che si occupano di "Taormina Arte"; ed allora, attorno a questa legittimazione, io mi domando il senso dell'indicazione del comune di Messina. Capisco e sono profondamente e perfettamente d'accordo circa il comune di Taormina, che deve rappresentare il punto nodale, attorno a cui si sviluppa la organizzazione, capisco la provincia, come ente territoriale sovracomunale, capisco i comuni dell'hinterland, così come capisco anche una presenza regionale non per sottrarre o comprimere l'iniziativa degli enti locali, ma nella logica di una iniziativa e di una struttura che deve volare alta, che deve costituire un parallelo con quello che abbiamo fatto ad Erice nel campo della fisica, ha bisogno di personaggi e di strutture autorevoli in grado di rappresentanza internazionale e quindi con un ruolo molto limitato, molto preciso che non sottragga nulla ai legittimi destinatari.

Ma sino a quando questo non è stato definito — e da qui la norma che noi invochiamo e per la quale, onorevole Presidente della Regione, noi la impegnamo — vero è che la legge parla dell'esercizio 1995 e successivi, ma noi gradiremmo che il Governo si intesti una iniziativa di questo genere con una norma specifica che riguardi Taormina nonché altre iniziative di grandissimo livello. Ho visto

un emendamento che è stato presentato dove ci sono iniziative serie e altre non dello stesso livello. In definitiva, onorevole Silvestro, con questa iniziativa, così come con l'emendamento cui ho accennato, noi stiamo facendo giustizia di una cosa che inseguiamo da tempo e per la quale le rivolgo un ulteriore invito: la fine dei pareri di merito nelle Commissioni perché si restituiscia a chi è responsabile del Governo la legittimazione e l'autorilevatezza di queste decisioni. Noi non possiamo andare avanti con questo sistema. Il Governo deve governare, questa Assemblea deve legiferare, deve controllare ma non possiamo introdurre o continuare a mantenere esperienze ed espressioni di un altro momento e di un'altra logica politica abbastanza e abbondantemente superata. Se questa scelta fosse già avvenuta (so che il Governo ha presentato un apposito disegno di legge) l'onorevole Silvestro non avrebbe potuto lamentarsi perché non c'era bisogno del parere né del Comitato né della Commissione, rendendo responsabile il titolare del ramo ed il Governo nella sua collegialità e lasciando libera questa Assemblea di legiferare. Tutto questo lo stiamo facendo per accelerare i tempi nei confronti di alcune manifestazioni perché se malauguratamente non esitiamo questa legge, si avranno gravissime ripercussioni ed anche l'impossibilità che queste manifestazioni possano essere sviluppate. Per questo onorevole Presidente noi esprimiamo la nostra disponibilità e il nostro sostegno a questa iniziativa di legge.

PALAZZO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALAZZO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo disegno di legge si presenta molto male. E si presenta apparentemente come una iniziativa carica di sensibilità verso una manifestazione importante quale è certamente "Taormina Arte". Ma in realtà il suo significato è esattamente opposto e lo si evince dal contenuto della stessa relazione al disegno di legge, quando per giustificare il sostegno a "Taormina Arte" si dichiara l'amarra verità, e cioè che tutto il mondo della cul-

tura siciliana diverso da "Taormina Arte" dovrà continuare a vivere in poca serenità, soggetto ad incertezze di realizzazione ed anche a polemiche, dovrà continuare a vivere dentro le lungaggini di vario tipo connesse alle modalità di erogazione dei fondi stanziati per via amministrativa. Sono questi i ragionamenti che si possono leggere nella relazione al disegno di legge per "Taormina Arte" che sostanzialmente denunciano, con le stesse parole del Governo, che queste sono le condizioni nelle quali vengono lasciate tutte le varie iniziative culturali e turistiche che vengono portate avanti in Sicilia.

Viene dichiarato dal Governo che queste iniziative si muovono in questo contesto, quasi si afferma che non c'è nulla da fare, che così dovrà continuare ad essere, e quindi, per salvare "Taormina Arte" si deve mettere in piedi un provvedimento *ad hoc*. Questo, io credo, rappresenta la riprova del taglio culturale di come questo Governo, immagina lo sviluppo della nostra Regione siciliana, cioè di una Regione che dovrebbe puntare sulla cultura, sul turismo, come grandi occasioni, per rilanciare non soltanto l'immagine della Sicilia ma anche per provocare ricadute occupazionali, legate appunto ad un modello di sviluppo nuovo e diverso rispetto al passato.

A fronte di ciò, il Governo invece si presenta con un disegno di legge di rassegnazione, che manda a dire che così dovrà continuare ad essere il settore della cultura, tranne — ripeto — che per "Taormina Arte"; allora questo è in realtà un provvedimento contro la cultura in Sicilia, contro le manifestazioni artistiche e culturali; una dichiarazione di impotenza.

Il calendario subisce questo strano ed equivoco passaggio del parere delle commissioni e però un governo che si rispetti avrebbe dovuto affrontare il tema alle radici, se andava presentata una proposta di legge organica per le manifestazioni ed iniziative culturali c'era tempo per prepararla e per tale via si sarebbe trovata una soluzione per tutti i problemi del settore, non affidandosi invece a stratagemmi di questo genere che esprimono pochezza di vedute e sostanzialmente non liberano il settore dagli impedimenti che l'affliggono. Né,

mi sia consentito, è allargando il giro delle manifestazioni che si risolve il problema. Diciamolo con franchezza, gli emendamenti in realtà vogliono costituire una provocazione per denunciare con forza come questo provvedimento non deve andare avanti, al limite ricorrendo allo stratagemma di farlo saltare per carenza delle risorse necessarie per portarlo avanti, al limite riportando tutto il calendario delle manifestazioni culturali dentro questo disegno di legge. Mi sia infine consentito di dire che si registra ancora una volta una strana concezione della attività legislativa, che anziché riformare leggi sbagliate, aggiunge provvedimenti tampone aumentando il caos ed il basso profilo del quadro normativo generale.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sono iscritti ancora a parlare gli onorevoli Sciotto, Marchione, Carullo, Fiorino, Briguglio. Vorrei qui comunicare all'Aula che gli emendamenti presentati comportano una maggiore spesa di 13.400 milioni. È iscritto a parlare l'onorevole Sciotto. Ne ha facoltà.

SCIOTTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, nel preannunziare il voto favorevole a questo disegno di legge vorrei evidenziare alcuni aspetti. È chiaro ed evidente che esso non è l'*optimum* per le manifestazioni di "Taormina Arte", per quello che deve rappresentare in funzione di quello che ha rappresentato in passato "Taormina Arte" con spettacoli che hanno posto la città di Taormina al centro delle manifestazioni soprattutto in riferimento alle rassegne del cinema e del teatro nazionale. Tuttavia questo disegno di legge dà una prima risposta immediata, perché consente ogni anno di programmare con una certa tranquillità, in tempi certi ed utili, conoscendo le risorse finanziarie che "Taormina Arte" avrà nell'anno successivo, senza improvvisazione e senza che ogni anno ci sia il rischio che questi spettacoli possano saltare, oppure, come quest'anno, che il calendario venga stabilito alla fine del mese di luglio. Quindi credo che tutto sommato, anche se non è esaustivo dell'intera problematica, anche se non è quello che noi avremmo sperato che fosse, il disegno di legge al nostro esame

rappresenta una prima risposta positiva ai bisogni di Taormina. Noi dobbiamo lanciare un messaggio forte a livello nazionale per dimostrare che questa Sicilia non è solo mafia, non è solo disoccupazione, ma è anche cultura, è anche possibilità di turismo, è anche possibilità di programmazione di manifestazioni a livello internazionale. Per fare questo certamente ci vogliono delle risorse: sei miliardi non sono delle risorse esaustive per le necessità di "Taormina Arte" ma in questo momento di enorme difficoltà finanziaria per la Regione rappresentano un primo passo. Noi speriamo che in futuro ci sia la possibilità di approvare una legge organica, di costituire un ente "Taormina Arte", così come altri enti siciliani che possano rappresentare all'esterno la Sicilia come un momento importante di manifestazioni culturali di alto livello.

MARCHIONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCHIONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, se non avessi avuto la sensazione che parecchi deputati fanno trapelare alcune perplessità su questo disegno di legge ed alcuni oratori che si sono succeduti qui, addirittura, hanno fatto una dietrologia, di cui io non mi rendo conto, perché forse sono un imbecille a tutti gli effetti, non avrei perso la parola. Non è questa la sede per fare la storia di "Taormina Arte". "Taormina Arte" è stata ed è un'ottima manifestazione. Da anni i sindaci (quelli nuovi e quelli vecchi) nonché i parlamentari, gli assessori regionali e i deputati di tutta la Regione sono sempre andati a vedere e ad ascoltare degli spettacoli certamente a livello internazionale e di grandissimo spessore culturale (come usano dire i colti). I risultati conseguiti in passato sono riportati sulle pagine dei giornali di tutta Europa, per non parlare dei paesi extraeuropei (anche Stati Uniti e Giappone); e anche le presenze turistiche si sono incrementate: nell'anno in cui Giuseppe Sinopoli con la *Philharmonic Orchestra* ha iniziato a collaborare con "Taormina Arte", ci sono state dalle 3500 alle 4500 presenze europee ed extraeuropee a

prescindere da tutto quello che ha rappresentato e che può rappresentare come immagine per la Sicilia, a prescindere che Taormina non è Messina ma Taormina è la Sicilia, se vogliamo uscire dalle sacche di un campanilismo becero e di quart'ordine come spesso accade in quest'Aula.

Il disegno di legge si può interpretare come una forzatura all'andazzo generale di questa Assemblea e degli ultimi Governi che si sono succeduti (fino all'attuale) perché è un disegno di legge predisposto in poco tempo, che modifica pochissimo e che non affronta il problema strutturale di "Taormina Arte", quello di creare la struttura, perché mentre le altre manifestazioni di carattere internazionale in Sicilia hanno una struttura per cui la Regione finanzia quella struttura, la debolezza di "Taormina Arte" non solo derivava dall'apparato burocratico, che è ridotto ai minimi termini — tre impiegati — ma derivava e deriva dalla mancanza di una legge che prevedesse una struttura, pubblica o privata, ma che avesse certezza di rappresentare veramente "Taormina Arte". Era una associazione di fatto tra il comune di Messina, la provincia di Messina e il comune di Taormina, una associazione di tipo privatistico che evidentemente lasciava perplessità sulla natura giuridica, ma certamente non lascia perplessità sulla natura etica dei comportamenti e sulla natura organizzativa dei fatti culturali. Questo problema perché si è affrontato con una legge, ed il gruppo a cui appartengo, il gruppo socialista, è stato d'accordo? Non perché non abbia interesse alla legge organica per fornire una struttura a "Taormina Arte", perché in Aula il Governo lo dice e deve mantenere questo impegno. Però, conoscendo i tempi brevi della Regione siciliana potrebbe, questa legge, arrivare anche a fine legislatura, mentre con il disegno di legge in discussione oggi, che non incide sul complesso degli aspetti, bensì sulla certezza del finanziamento, dal primo gennaio il comitato "Taormina Arte", può cominciare a programmare, che è ciò che noi vogliamo. La legge, se noi la dovessimo redigere ed approvare entro dicembre, ben venga, sarebbe un fatto altamente positivo, ma se la dovessimo fare anche a febbraio o a

marzo o ad aprile, certamente dal 1° gennaio "Taormina Arte" nel frattempo può partire con la certezza dei 6 miliardi.

Che cosa ha fatto il sottoscritto (ed ecco dove è la divergenza interpretativa con il compagno, con l'amico, con il collega onorevole Silvestro)? In Commissione ha presentato un emendamento che è stato recepito dal Governo ed è stato inserito nel testo esitato per l'Atto di questo disegno di legge. Ma il significato qual è? Il significato, secondo il mio parere modesto, è questo: l'Azienda autonoma soggiorno e turismo diventa, di fatto e di diritto, l'ufficiale pagatore, il funzionario delegato della Regione. La Regione delega l'azienda autonoma, che, per mezzo del suo presidente o commissario, utilizza il denaro, firma i mandati, paga l'attore, la compagnia di rivista, ecc.. Ma l'indirizzo e la programmazione (vedremo cosa significano queste due cose) rimangono al comitato "Taormina Arte" e guai se non fosse così, perché l'Azienda è un organismo burocratico, che non ha fatto l'esperienza decennale nel campo. Indirizzo e programmazione significano che il comitato sceglie l'artista, sceglie l'opera teatrale, e di conseguenza sceglie i costi di quell'opera, cioè a dire programma, sceglie l'indirizzo culturale. Per cui cosa fa l'azienda se non l'ufficiale pagatore?

SILVESTRO. Lei deve prendere il suo emendamento presentato in Commissione che non è questo.

MARCHIONE. Se lei pensa che questo emendamento non risponde al pensiero che io ho espresso in maniera chiara in Commissione ed anche in questa sede, lo modifichiamo, facciamo un altro emendamento e lo modifichiamo. Il concetto è questo: che il comitato, in attesa della legge che strutturi "Taormina Arte" deve rimanere l'organo di indirizzo e programmazione, perché l'Azienda non ha neanche l'esperienza per farlo. In questi termini il comitato "Taormina Arte" rimane integro nella sua funzione di programma (e di conseguenza gestisce "Taormina Arte") e l'Azienda diventa il funzionario delegato. A questo punto — direi ai colleghi che hanno avuto

perplessità, che hanno parlato con me conoscendo la mia origine e anche gli anni che ho dedicato, anche se in maniera modesta, a questa organizzazione — penso che non vi sia più nessun ostacolo a che si voti questo disegno di legge e si metta mano alla legge strutturale. Se l'indirizzo che l'onorevole Silvestro sostiene (che è il medesimo da me sostenuto) non viene qui espresso in maniera chiara, possiamo analizzarlo assieme e lo modifichiamo, e mi sembra che non ci dovrebbero esser più dubbi sull'approvazione di questo disegno di legge.

CARULLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo in questo dibattito e desidero fare una brevissima considerazione. Nessuno di noi mette in dubbio l'alto valore e soprattutto il ruolo che ha svolto "Taormina Arte" e Taormina città con le sue manifestazioni, ma rispetto al momento attuale dobbiamo fare una considerazione. Quando non si erogano per tempo i finanziamenti, quando non si ha certezza su quello che sarà il divenire, quando non ci si mette nelle condizioni, per tempo, di ben operare, a volte si ha una specie di effetto *"boomerang"* per cui attività ed iniziative, di per sé meritevoli, rischiano, invece, di subire, rispetto all'opinione pubblica, un contraccolpo.

Bisogna dire che questa volta, come è stato già osservato, "Taormina Arte" ha riportato il *cliché*, il valore, il fatto di potere affermare la sua presenza, ma in realtà la ricaduta per noi Regione siciliana è stata, rispetto ai *mass-media*, negativa, pur essendo collegata ad altre manifestazioni, quali quella della "Lotteria", se non erro, legata alla manifestazione, per cui il non farla avrebbe comportato un effetto a caduta negativo anche su tali questioni. Riferendomi al merito, al valore della manifestazione cinematografica che è stata realizzata, devo ricordare ciò che ha detto il regista, rimandando alla Regione siciliana la colpa di non avere, per tempo e tempestivamente, salvato la manifestazione. Questo oggi ci

pone di fronte al problema degli enti locali che si sono intestati la manifestazione, che hanno anticipato fondi per questa manifestazione, e che aspettano certamente un risultato positivo da questa legge che era stata preannunciata e che ancora non ha visto la luce.

Una riflessione dobbiamo fare, onorevoli colleghi, quella per cui se il momento turistico è importante, utile nell'economia regionale e nell'economia nazionale, se per una serie di considerazioni, legate al peso e al valore della nostra moneta, in un momento in cui nelle aree adiacenti vi sono situazioni belliche che portano da noi un afflusso maggiore di turismo, dovremo trovare il modo di legare, di ancorare gli effetti positivi anche nel caso siano degli effetti non immediati, degli effetti che passano, a qualcosa di utile e che resta nel tempo. E allora valorizzare il momento turistico cosa significa? Significa, certamente, non soltanto operare (e, quindi, io intendo esprimere il disappunto soprattutto ed il parere contrario dei popolari al metodo previsto in questo disegno di legge) perché si realizzi la certezza dei finanziamenti, ma anche approvare una legge organica sulle manifestazioni in materia turistica: l'esigenza di un calendario delle manifestazioni si pone in modo ineludibile; perché non è pensabile che solo "Taormina Arte" possa significare un grosso momento — come pur significa — per il turismo in Sicilia. Perché un momento turistico importante è vario e redditizio se su larga scala è legato ad un reticolo di grosse manifestazioni, di manifestazioni importanti, con un grosso richiamo ed un effetto indotto non solo per Taormina, non solo per l'*hinterland* di questo comune, che è guida per le manifestazioni turistiche, ma per tutta la Sicilia. E allora cosa avremmo voluto, e suggeriamo, così come è detto nell'articolo 1, proprio nelle more di quella che deve essere una legge organica in materia di manifestazioni turistiche? Che ci si appresti per tempo e sin da ora a varare un calendario per le manifestazioni turistiche che la Regione ritiene meritevoli e che sono meritevoli di questa attenzione. Perché un dato che non possiamo non ricordare e non sottoporre all'Assemblea è quello che in realtà vi è una moltiplicazione di competenze in

materia di sovvenzioni e di erogazioni di contributi in materia turistica.

Questo è un dato che noi dobbiamo tenere ben presente, e opportunamente, da parte dell'onorevole Libertini, era stata suggerita l'opportunità che piccole manifestazioni, impegni per piccole somme non avessero più allocazione nelle attività della Regione siciliana e segnatamente dell'Assessorato del turismo.

Noi non possiamo non sapere, non ricordare, non essere a conoscenza che, se la Regione opera per piccoli contributi, abbiamo i comuni e le province che fanno altrettanto e a volte una manifestazione viene ad essere finanziata da più Enti e da più interventi. Ma questo perché? Perché a mio avviso non si fa chiarezza su un dato importante che è quello della valorizzazione delle aziende soggiorno e turismo. Se esse sono nate come braccio sul territorio le aziende per l'incremento turistico devono essere il braccio attraverso il quale le manifestazioni vengono articolate sui territori di competenza. Non può esserci una attività della Regione ed una attività dell'azienda; invece andrebbero ben distinte, ben divise, ben settorializzate le competenze per evitare che a volte si arrivi ad episodi in cui si assiste a uno scontro quasi istituzionale su chi è più bravo tra l'azienda e il comune, con episodi di collaborazione. Ma poiché siamo uomini e sono uomini anche gli altri, non solo i deputati regionali, tante volte si giunge a conflittualità tra assessorati di un comune e con l'Azienda dello stesso comune, con manifestazioni che vengono duplicate con *Viae Crucis*, che vengono ripetute, una volta a cura del comune e un'altra volta a cura dell'Azienda. Ecco perché andrebbe controllato il flusso di spesa, ben analizzato il momento attraverso cui si giunge al finanziamento e soprattutto andrebbero precise le competenze dei comuni e delle aziende del turismo anche assegnando un limite di spesa e di competenza sulle singole manifestazioni.

Accennavo in precedenza al problema della valorizzazione del momento turistico attraverso il calendario. Allora, che significato dare agli emendamenti che sono stati presentati? Certamente non è questa la sede in cui finanziare, al di là di una copertura di spesa che

non c'è, una serie di manifestazioni, ma gli emendamenti certamente hanno un valore provocatorio con cui si è voluto sottoporre all'attenzione di questa Assemblea (e penso che diversi deputati lo abbiano fatto) quale è il senso delle attività che sono importanti e che non possono essere le varie sagre, perché in ogni provincia, in ogni ambito, probabilmente, vi sono alcune manifestazioni che hanno uno spessore ed un carattere diverso. Ecco perché è importante il calendario.

Nel momento in cui, però, noi abbiamo parlato del valore di "Taormina-Arte" ci permettiamo di fare una osservazione sul testo del disegno di legge, signor Presidente, in merito alla copertura finanziaria al secondo comma, dove si parla di esercizi successivi. Per cui se noi riusciamo a cogliere l'opportunità che ci viene da una situazione di fatto nella quale discutiamo (perché la manifestazione si è svolta e noi la dobbiamo finanziare), se io non leggo male, si impegnano anche esercizi successivi, il che significa il consolidamento, a mio avviso, se non ho capito male, della spesa. Per cui mentre per gli altri interventi si rinvia al famoso calendario e alla legge che verrà, si può prendere atto di quello che è stato detto, che c'è una situazione di fatto e quindi si copre ciò che hanno, ormai, anticipato gli Enti locali, ma non si capisce perché ci debba essere questo consolidamento della spesa e non si debba rinviare invece il finanziamento della parte successiva o, quanto meno, degli anni che verranno a quando sarà fatto questo calendario e questa legge, come all'articolo 1 è detto «nelle more».

Concludo, signor Presidente, dicendo che è opportuno che sin d'ora si dia attenzione al momento turistico perché è una fase importante nella vita della nostra comunità, ma non può esistere un fiore nel deserto, occorrono una serie di manifestazioni integrate, varie e diverse, che possano dare un senso al valore e alla qualità delle cose. Noi non siamo contrari e non esprimiamo un giudizio negativo rispetto a "Taormina-Arte", esprimiamo un giudizio negativo rispetto al metodo, ai contenuti del disegno di legge e soprattutto riaffermiamo con forza l'esigenza di un calendario turistico.

FIORINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIORINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, prendo la parola per rinfrescare i miei ricordi e per puntualizzare uno degli aspetti del lavoro di questa Assemblea, circa l'esame delle proposte del Governo, approfittando del dibattito che è stato avviato in questa occasione per quanto attiene a "Taormina Arte", facendo delle domande a me stesso e rivolgendole anche alla Presidenza, ai colleghi ed al Governo.

Può questa Assemblea affrontare episodicamente e al limite dei termini utili delle iniziative che rappresentano all'esterno l'immagine della nostra Regione sotto vari aspetti, sotto varie angolazioni: sotto l'aspetto della qualità, dello spessore della norma, della proposta legislativa, della programmazione delle iniziative e quindi delle risorse di questa Regione, dei rapporti e dei riferimenti istituzionali operanti nella nostra Regione (mi riferisco agli Enti territoriali, alle competenze dei comuni, delle Province, della Regione)? Cioè, questa Assemblea, il Governo della Regione, la maggioranza, la opposizione possono attardarsi nell'analisi, nell'esame dell'approvazione, nell'appontamento di strumenti legislativi presi poi in ritardo, in riferimento ad attività che sono attività culturali, attività economiche, attività sociali, attività che riguardano complessivamente il ruolo, la competenza dell'Assemblea regionale siciliana?

Se i ricordi non mi tradiscono io credo che qualche strumento sia stato approntato a livello di Governo, credo che ci sia ancora qualche traccia in riferimento ad una iniziativa riguardante gli istituti di alta cultura; in questa definizione, in questo contenitore rientravano istituti di carattere religioso (per la esaltazione di uno dei settori non secondari della nostra realtà) istituti di cultura laica, enti, associazioni ed istituti che, agendo attraverso lo sforzo di singoli e di forze collegiali operano, hanno operato ed opereranno nella nostra Regione al fine di esaltare la nostra cultura, la capacità creativa delle fasce impegnate in questo settore. Ecco che cosa mi ha spinto a

prendere la parola! Cioè cercare di cogliere l'occasione di questo avvenimento, di questa proposta, di questa normativa, di questo finanziamento per richiamare la vostra attenzione su uno dei problemi fondamentali, oggi, negli anni '90, alla vigilia del 2000, che debbono caratterizzare il ruolo di una Assemblea legislativa.

A chi il riferimento? Ascoltando gli interventi ho avvertito qualche richiamo che veniva fatto al Governo per dire: non c'è la proposta del Governo. Come mai non ci viene a proporre una iniziativa programmatica per quanto attiene agli interventi? Io dico che il Governo potrebbe proporla, ma mi domando, nello stesso istante: dov'è l'opposizione? Dov'è la presenza, lo sforzo di apporto, di contributo? Io probabilmente sono carente di informazioni, di notizie, ma, se ce ne sono, che vengano al vaglio di questa Assemblea al fine di programmare e di esaltare queste iniziative, sottraendo noi a quella che, a volte, è la iniziativa che può apparire di contestazione che potrebbe anche apparire polemica, quindi provincialistica, in riferimento a soluzioni di sostegno che si vogliono dare a iniziative che poi rappresentano, come dicevo all'inizio, l'immagine della nostra Regione in Italia e all'estero.

Io ho cognizione di iniziative di un certo spessore e comunque frutto dello sforzo del governo, dell'Assemblea per fare conoscere in Europa, per esempio, la nostra ceramica, e so anche quali impedimenti burocratici sono stati frapposti. Ho notizie anche di realtà di governo di altri paesi, che hanno apprezzato questo nostro sforzo, che non è stato però valorizzato dalle nostre istituzioni. Ma questo lo dico per criticare? No. Questo lo dico per riflettere su alcune questioni, perché altrimenti si perdono i titoli per potere affermare, in questa e in altra sede, quello che potrebbe essere lo sforzo, l'iniziativa, il ruolo che devono avere l'Assemblea e il Governo della nostra Regione.

Questo mi ha spinto a prendere la parola. E anche il desiderio di manifestare solidarietà, sostegno, appoggio al disegno di legge in discussione, perché abbiamo letto sulla stampa che la provincia o il comune (che poi ven-

gono a chiedere i soldi alla Regione) si dichiarano disponibili a sostituirsi per la «insensibilità» della Regione, perché noi abbiamo una realtà istituzionale che vede contrapposti i comuni alle provincie, sindaci al parlamento regionale.

Noi assistiamo a questo tipo di strumentalizzazione. E se andiamo a ricercare quali sono le carenze, i ritardi le distrazioni, anche le difficoltà degli enti locali, noi avvertiamo che queste situazioni potrebbero significare, invece, un momento di riflessione, di convergenza di sforzi al fine di esaltare l'azione sia degli enti locali (comuni e province) sia della Regione. Allora io concludo sollecitando me stesso, il mio gruppo, gli altri gruppi ed il governo della Regione a cogliere anche questa occasione per tentare di metterci al passo con quella che è la richiesta che proviene dalla società.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Briguglio. Ne ha facoltà.

BRIGUGLIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, poiché vogliamo fare, io credo, di Taormina una «capitale europea», cercherò di utilizzare dei «tempi europei» per questo mio brevissimo intervento, dicendo delle cose essenziali.

Certamente io credo che questo sia un disegno di legge positivo per Taormina come capitale del turismo siciliano, cioè per tutta la Sicilia. È uno strumento di modernizzazione della organizzazione turistica della nostra Regione, soprattutto nel momento in cui garantiamo la poliennalità del finanziamento e quindi la possibilità di programmare queste manifestazioni e di fare sapere ai turisti, ai *tour operator*, insomma al mondo intero, che in date certe in Sicilia, a Taormina, si svolgono queste manifestazioni. Perché io voglio sottolineare quello che è successo quest'anno (con qualche responsabilità, lo voglio anche dire)? Il fatto che le agenzie di stampa di tutto il mondo, di tutta Europa all'improvviso hanno battuto la notizia che le manifestazioni di «Taormina Arte» non si sarebbero svolte, io credo che non abbia giovato alla Sicilia. Allora penso che noi dovremmo fer-

marci all'essenziale, senza cadere nella die-
trologia, e senza nemmeno anticipare cam-
pagne elettorali di collegio o cose di questo ge-
nere. Dobbiamo essere obiettivi, e se poi do-
biamo andare alla ricerca delle responsabilità,
forse (lo dico a qualche amico della sinistra)
dovremmo volgerci un po' indietro, anche ad
una certa gestione dell'Assessorato del turismo.

Noi abbiamo degli spaventosi ritardi in ma-
teria di Universiadi, abbiamo avuto bocciati
tre programmi importanti in materia di im-
pianti sportivi e di opere di valorizzazione tu-
ristica, avremmo voluto che anche la prece-
dente gestione dell'Assessorato del turismo,
quella del precedente Governo, si fosse ado-
perata non all'ultimo minuto, ma si fosse ado-
perata già nei mesi scorsi a programmare
«Taormina Arte» per il 1995.

Ora — e parlo chiaramente dell'assessore
Errore — se la responsabilità politica per quan-
to riguarda il passato Governo è chiara e ma-
nifesta, mi meraviglia che oggi si finga di non
sapere che molti guasti, anche dell'attuale si-
tuazione di incertezza dei finanziamenti per
«Taormina Arte», risalgono anche ad una pre-
cisa gestione che oggi, in qualche modo, si
vuole nascondere per motivi di opportunità po-
litica. Quindi credo che noi dobbiamo appro-
vare questo disegno di legge. Noi abbiamo
sottoscritto insieme ad altri gruppi un emen-
damento che chiarisce, che taglia le gambe
credo a qualunque interpretazione strumenta-
le, nel senso che il comitato «Taormina Arte»,
di cui fanno parte gli enti locali (il com-
mune di Taormina, il comune di Messina e
la provincia regionale) ha e continua ad avere
i poteri e le funzioni di programmazione delle
manifestazioni. E questo deve risultare chia-
ro, risulterà chiaro anche da questi atti parla-
mentari. Se c'è bisogno di essere ancora più
chiari, noi siamo disponibili, ma credo che
noi, approvando questo disegno di legge, of-
friamo il nostro contributo, e rendiamo un ser-
vizio alla Sicilia.

PRESIDENTE. Comunico che è stato pre-
sentato l'ordine del giorno n. 313 «Verifica
della possibilità di apertura di case da gioco
in Sicilia». Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

preso atto delle recenti dichiarazioni del
dottor Luigi Rossi, sottosegretario agli Inter-
ni, con le quali lo stesso ha dato il parere
negativo del Governo centrale in ordine alle
ipotesi di apertura di diverse case da gioco
nel territorio nazionale in quanto, secondo Ros-
si, le stesse sarebbero per il Sud e la Sicilia
elementi di facile penetrazione per le attività
criminali;

preso atto che, con le dichiarazioni di Ros-
si, nel divieto ricade Taormina, che si vedre-
bbe quindi togliere la possibilità di avere, al
pari di quattro località del Nord, evidentemen-
te, secondo Rossi, immuni dal pericolo crimi-
nalità, un casinò, veicolo di potenziamento oc-
cupazionale e turistico,

impegna il Governo della Regione

a verificare, con il supporto tecnico-giuridico
dell'Ufficio legislativo e legale della Regione,
la possibilità dell'apertura di una o più case
da gioco in Sicilia, alla luce delle peculiarità
dello Statuto siciliano.

GALIPÒ - STRANO - MAZZAGLIA
- D'ANDREA - BRIGUGLIO - PLU-
MARI - SCIOTTO - GRANATA BE-
NEDETTO - CANTONE - SPEZIALE
- BARBAGALLO - PICCIONE - MAR-
CHIONE - LEANZA SALVATORE -
PETRALIA.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

GRAZIANO, *presidente della Regione*. Fa-
vorevole.

PIRO. Dichiaro il mio voto contrario.

PALAZZO. Dichiaro il mio voto contrario.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.
Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contra-
rio si alzi.

(È approvato)

GRAZIANO, *presidente della Regione.*
Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRAZIANO, *presidente della Regione.* Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritengo di dover intervenire brevissimamente sul dibattito che c'è stato su "Taormina Arte" perché mi pare di cogliere, dalle dichiarazioni e dagli interventi di tutti i colleghi, comunque un apprezzamento oggettivo sulla manifestazione, mentre ho avuto modo di assistere e di ascoltare valutazioni diverse in ordine alla opportunità di dar corso a questa iniziativa legislativa, a modificarla estendendola, ovvero di dar vita ai calendari.

Vorrei semplicemente e brevemente ricordare (lo ha fatto qualche altro intervenuto ma ritengo sia doveroso da parte del Governo) all'amico onorevole Silvestro, ma anche all'amico onorevole Carullo, che è facile muovere critiche al Governo perché comunque porta il peso di essere il Governo in carica e di avere la responsabilità della continuità amministrativa; ma credo che riflessione voglia che si tenga conto che questo Governo ha ricevuto la fiducia a fine maggio e che la Commissione di merito ha avuto modo di esaminare il programma e di restituirlo non approvato. Non c'è dubbio che, comunque, al Governo spetti il compito, finché permane la legislazione vigente, di sottoporre il programma all'esame della Commissione e quindi, pur avendo chiesto, nelle sue dichiarazioni programmatiche, di modificare queste norme, finché queste norme valgono le attuerà. Ritiene però che sia emerso in modo abbastanza omogeneo dal dibattito che sia necessario dare, almeno a manifestazioni di un livello qualitativo elevato tali da costituire elemento di promozione internazionale, certezza di programmatore. Quindi ritengo di poter dire che è orientamento del Governo, quando si sarà proceduto alla votazione per il passaggio all'esame degli articoli, chiedere l'invio in commissione finanza del disegno di legge per esaminare se è possibile che alcune delle manifestazioni oggetto del programma, laddove nella valutazione comune corrispondessero a quei requisiti di qualifi-

cazione della offerta promozionale della Regione siciliana all'estero, possano trovare ospitalità. Non c'è dubbio, lo voglio dire all'onorevole Fiorino, che è assolutamente indispensabile procedere a fare un salto di qualità nelle azioni promozionali, con una scelta di qualità diversa. E da questo punto di vista credo che si possano raccogliere esigenze qui manifestate in modo diverso da più gruppi, che si debba procedere a un disegno di legge organico che consenta di qualificare e strutturare questa azione promozionale.

Quindi, signor Presidente, nel chiedere la conferma dell'esame del disegno di legge, riconfermo quanto detto, cioè la disponibilità ad esaminare i contenuti degli emendamenti per fare in modo che alcuni di questi possano essere accolti e, comunque, fare in modo che, da parte del Governo, segua un'iniziativa tale da qualificare in modo corretto l'azione legislativa.

È fuori discussione che comunque il Governo procederà con l'utilizzazione delle somme residue nel capitolo di bilancio a definire il calendario che verrà rapidamente sottoposto all'esame della Commissione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Avverto che gli emendamenti comportanti aumenti di spesa saranno trasmessi alla Commissione Bilancio a norma dell'art. 113 del Regolamento interno.

Discussione del disegno di legge: «Provvedimenti straordinari in favore delle ditte di trasporto STAT, Camarda e Drago ed Emanuele Antonino, vittime di attentati incendiari di natura mafiosa» (1029/A).

PRESIDENTE. Si passa al disegno di legge iscritto al numero 2 del primo punto dell'ordine del giorno: «Provvedimenti straordinari in favore delle ditte di trasporto STAT,

Camarda e Drago ed Emanuele Antonino, vittime di attentati incendiari di natura mafiosa». La commissione è la stessa. Ha facoltà di svolgere la relazione l'onorevole Granata Benedetto.

GRANATA BENEDETTO, relatore. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi rimetto al testo della relazione scritta.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessun deputato chiede di intervenire, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Do lettura dell'articolo 1:

«Articolo 1.

Interventi straordinari per la ripresa produttiva e occupazionale della ditta Stat

1. Il Presidente della Regione è autorizzato a concedere in favore della Stat, società di autolinee con sede in S. Teresa di Riva, in relazione agli attentati incendiari di natura mafiosa dalla stessa subiti, un contributo straordinario in conto capitale di lire 950 milioni con immediato accredito, al fine di stabilizzare le condizioni finanziarie e patrimoniali dell'azienda gravemente pregiudicate dagli attentati e di consentire il regolare prosieguo della sua attività, la graduale ricostituzione del parco autobus ed il ripristino dei livelli occupazionali.

2. L'erogazione del contributo di cui al comma 1 è condizionata alla presentazione, da parte della ditta beneficiaria, entro quindici giorni dall'entrata in vigore della presente legge, di apposita istanza corredata della seguente documentazione:

a) attestazione d'impegno che il predetto contributo concesso sarà integralmente restituito, con gli interessi eventuali a norma dell'articolo 2033 del codice civile, nell'ipotesi in cui risulti positivamente accertato, con sen-

tenza definitiva passata in giudicato, che gli attentati subiti dalla Stat, e per i quali è stato concesso il richiamato contributo, sono derivati da atti e persone in nessun caso collegati, coordinati o comunque riferibili alla criminalità mafiosa;

b) piano semestrale di rientro occupazionale del personale dipendente licenziato successivamente agli attentati incendiari verificatisi negli anni 1991 e 1992, comprensivo di dichiarazione di impegno che il piano sarà attuato dall'azienda a decorrere dal primo giorno del mese successivo alla data di accreditamento, pena la restituzione del contributo medesimo nei termini di cui alla lettera a);

c) rendiconto del contributo percepito ai sensi dell'articolo 146 della legge regionale 1 settembre 1993, n. 25, corredata di documenti giustificativi e di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante l'avvenuta presentazione;

d) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà dalla quale risulti l'inesistenza di altri contributi erogati da altri enti pubblici per i danni specifici e conseguenziali causati dagli attentati subiti dalla ditta medesima;

e) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà dalla quale risultino eventuali altre istanze e/o istruttorie in corso finalizzate all'ottenimento di altri contributi e/o finanziamenti per i danni specifici e conseguenziali causati dagli attentati subiti dalla ditta medesima, all'infuori di quelle previste dalla presente legge.

3. Il Presidente della Regione è altresì autorizzato a concedere in favore della Stat un contributo straordinario in conto capitale di lire 400 milioni per l'acquisto di n. 2 autobus di tipo corto da utilizzare per un periodo di anni cinque per il servizio pubblico locale di trasporto di persone su strada di cui la ditta medesima è concessionaria, al fine di favorire una ripresa dell'attività produttiva della stessa e di migliorare il servizio pubblico fruito dagli utenti.

4. Il contributo di cui al comma 3 sarà erogato ad acquisto avvenuto e non dovrà risul-

tare superiore al 75 per cento della spesa sostenuta, oltre IVA non detraibile.

5. L'erogazione del contributo di cui al comma 3, è condizionata alla presentazione, da parte della ditta beneficiaria, entro quindici giorni dall'entrata in vigore della presente legge, di apposita istanza, corredata oltre che della medesima documentazione di cui al comma 2, degli atti di rendiconto richiesti alle aziende private che esercitano servizi pubblici di trasporto per l'accesso al fondo investimenti di cui all'articolo 16 della legge regionale 14 giugno 1983, n. 68, e successive modifiche ed integrazioni».

Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Do lettura dell'articolo 2:

«Articolo 2.

*Contributo straordinario
alla ditta Camarda e Drago*

1. Il Presidente della Regione è autorizzato a concedere con le modalità di cui all'articolo 1 un contributo straordinario in conto capitale di lire 500 milioni in favore della ditta Camarda e Drago s.n.c., con sede in S. Agata di Militello, esercente attività di trasporto pubblico locale di persone su strada, in relazione agli attentati incendiari di natura mafiosa dalla stessa subiti».

Lo pongo in votazione.

SILVESTRO. Sia messo a verbale che voto contro l'articolo 2.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Do lettura dell'articolo 3:

«Articolo 3.

*Contributo straordinario
alla ditta Emanuele Antonino*

1. Il Presidente della Regione è autorizzato a concedere con le modalità di cui all'articolo 1 un contributo straordinario in conto capitale di lire 500 milioni in favore della ditta Emanuele Antonino, con sede in Galati Mamertino, esercente attività di trasporto pubblico locale di persone su strada, in relazione agli attentati incendiari di natura mafiosa dalla stessa subiti».

Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Comunico che è stato presentato il seguente emendamento aggiuntivo articolo 3 bis:

— dagli onorevoli Piro, Guarnera e Palazzo:

Emendamento 3.1:

Aggiuntivo all'articolo 3:

«1. La Regione siciliana interviene con misure di solidarietà a sostegno di coloro che subiscono danni in conseguenza di attentati e azioni criminose messi in atto alla mafia e dalla criminalità organizzata.

2. Ai proprietari delle abitazioni ed autovetture rimaste danneggiate a seguito degli eventi di cui al comma 1, è concesso un contributo una tantum.

3. Per le autovetture il contributo è pari alle spese di riparazione e comunque non superiore a lire 15 milioni per autovettura. In caso di distruzione totale è necessario produrre il certificato di radiazione del mezzo dal pubblico registro automobilistico e il beneficio sarà pari all'80 per cento del prezzo di listino di una autovettura nuova identica o, nel caso di autovettura non più in produzione, simile per cilindrata, potenza fiscale e caratteristiche a quella completamente resa inservibile a causa dell'attentato. Dai contributi

dovrà essere comunque detratto l'eventuale rimborso da parte della compagnia assicurativa.

4. Per i danneggiamenti delle abitazioni è concesso un contributo in misura non superiore all'80 per cento della spesa sostenuta per il completo ripristino di ciascun immobile e, comunque, fino ad un importo massimo di lire 100 milioni. Dallo stesso dovrà essere detratto l'eventuale rimborso da parte della compagnia assicurativa.

5. I benefici di cui al presente articolo non sono cumulabili con le provvidenze erogate o erogabili per le medesime finalità da parte di altre pubbliche amministrazioni. È pertanto richiesta esplicita e irrevocabile opzione dei soggetti interessati, con l'espressa rinuncia ad ogni altra provvidenza economica concedibile da parte di altre pubbliche amministrazioni.

6. Nei casi previsti dal presente articolo gli interessati devono presentare domanda entro il termine di decadenza di 3 anni dalla data dell'evento lesivo. I benefici di cui al presente articolo si applicano per eventi verificatisi successivamente alla data del primo settembre 1993.

7. I benefici di cui al presente articolo sono concessi dal Presidente della Regione previa istruttoria dei competenti uffici della Direzione del personale e dei servizi generali della Presidenza della Regione.

8. All'onere di lire 300 milioni ricadente nell'esercizio finanziario 1995 si fa fronte con parte delle disponibilità del capitolo 21257 del bilancio della Regione. Gli oneri di lire 300 milioni per l'esercizio finanziario 1996 e lire 300 milioni per l'esercizio finanziario 1997 trovano riscontro nel bilancio pluriennale della Regione codice 2001».

Poiché l'emendamento comporta spesa, se gli onorevoli proponenti sono d'accordo, viene inviato in Commissione Bilancio perché la stessa possa dispornere l'eventuale copertura.

GRAZIANO, presidente della Regione.
Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRAZIANO, presidente della Regione. Signor Presidente, onorevoli colleghi, avrei gradito almeno essere consultato su questo. In secondo luogo, per un fatto di procedura io non sono assolutamente favorevole a che si adotti questo principio. Se c'è un'autorità superiore che decide autonomamente, allora io posso anche allontanarmi, decida la Presidenza dell'Assemblea se gli emendamenti vanno direttamente in commissione Bilancio...

PIRO. Lo dice il Regolamento.

GRAZIANO, presidente della Regione. Senza sapere nemmeno di cosa si parla. Allora c'è la potestà assoluta della Presidenza dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Onorevole Presidente della Regione, non c'è, da parte della Presidenza, nessuna volontà di non tenere conto di quello che è il pensiero del Governo, pertanto le chiedo di esprimere il suo parere sull'emendamento.

GRAZIANO, presidente della Regione. Non l'ho neanche avuto, lo devo leggere.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

LIBERTINI, vicepresidente della Commissione. La Commissione ritiene che sia condiscutibile la proposta della Presidenza di rinvio alla Commissione Bilancio.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

GRAZIANO, presidente della Regione. Signor Presidente, nel merito il Governo condivide le questioni poste, si riserverà di valutare in un secondo tempo invece la formulazione perché ritiene che la copertura esposta sia di gran lunga inferiore all'effettivo fabbisogno. Comunque questo lo si valuterà in sede di Commissione Bilancio.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Presidente della Regione, era questo quello che

aveva determinato la Presidenza dell'Assemblea, riferendosi all'articolo 113, secondo le indicazioni che avevamo ricevuto.

Sulla crisi idrica del Riberese.

CAPODICASA. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, secondo comma, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPODICASA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei approfittare della presenza del Presidente della Regione, nella sua qualità di Commissario regionale per le acque e anche dell'assessore per l'agricoltura onorevole Spoto Puleo (manca l'onorevole Lo Giudice ma avremo occasione di parlarne) per segnalare una situazione gravissima, di cui essi sono già a conoscenza, relativamente all'approvvigionamento idrico per uso irriguo nella zona del Riberese, dove già in passato casi analoghi, cioè di carenza idrica per l'irrigazione di sostegno per l'agrumicoltura, hanno dato luogo a manifestazioni che in qualche caso sono anche degenerate in disordini. Siccome quest'anno, non solo per la gravissima carenza derivante dalle scarse precipitazioni atmosferiche dell'autunno-inverno, ma anche perché non si è provveduto in tempo, da parte del Governo della Regione e del Consorzio di bonifica, ad immagazzinare acqua al fine di poterla poi utilizzare nel periodo estivo, siamo arrivati ad una situazione veramente grave.

Oggi non risulta ci sia una disponibilità negli invasi a monte necessaria, minima, per potere fare una irrigazione come era prevedibile nel mese di agosto e potere così sostenere non tanto la produzione, che sembra che così andando le cose sarà irrimediabilmente perduta, quanto per sostenere gli impianti che rischiano seriamente di venire danneggiati in modo grave, si teme perfino il pericolo di un danno irreparabile per le colture, che comporterebbe un danno alla economia della zona e ai coltivatori che ritengo inestimabile.

Di fronte a questa situazione, che ha già fatto sollevare enormi proteste (sin da febbraio

si segue questo problema con risultati, purtroppo negativi), oggi siamo in presenza di una ulteriore fase. La prossima settimana si avranno manifestazioni, convocazioni straordinarie del consiglio provinciale, dei sindaci, dei consigli comunali della zona. Prevedo, se conosco bene la situazione ed anche lo stato d'animo dei coltivatori, che nella prima quindicina di agosto arriveremo a momenti di acutissima tensione.

Io vorrei capire, onorevole Presidente della Regione, se da parte del Governo si è pensato a questa eventualità; considerato che è stato nominato un commissario unico per le acque, se si è per lo meno ipotizzato che, stante la carenza idrica (nell'invaso del Prizzi siamo praticamente ai minimi termini, anche se si sostiene che forse 400 mila metri cubi di acqua potrebbero essere ancora utilizzati pur preservando la soglia ecologica per l'invaso a fini irrigui; alla diga Castello è già stata requisita l'acqua per approvvigionare Agrigento e i comuni del consorzio del Voltano ed anche una parte di Caltanissetta attraverso varie derivazioni), il modo di garantire una irrigazione di sostegno a questi impianti di agrumi nella vallata del Sosio Verdura.

Io credo che si è nominato un commissario perché c'è una emergenza, perché si prevede, o si prevedeva, che saremmo arrivati ad una stretta, però la nomina del commissario e poi di un commissario delegato, di un sub-commissario, non so come viene chiamato, non ha dato luogo minimamente ad alcun esito. So che c'è stata una riunione alla Prefettura di Agrigento con i sindaci da cui si è usciti con una sorta di rassegnazione: l'acqua non c'è e quindi non sappiamo cosa fare. Ora, siccome agli agricoltori nessuno potrà andare a dire: l'acqua non c'è punto e basta, perché l'acqua avrebbe potuto esserci se solo ci si fosse pensato in tempo, chi gli va a spiegare, ora, che perderanno gli impianti di agrumi oltre che la produzione perché qualcuno non ha fatto quello che doveva fare? E in ogni caso, io credo che il Governo debba dare assicurazioni o comunque prevedere qualche misura, come ad esempio chiamare la protezione civile, perché qualche provvedimento venga adottato in tempi brevissimi. Io credo che sarebbe

veramente esiziale se noi dovessimo arrivare al punto, come qualcuno minaccia, di acutizzare un conflitto tra città e campagna per chi deve potere utilizzare la poca acqua che c'è, e se dovessimo arrivare al punto, alla fine, di concludere che per gli impianti di agrumeto (che ammontano ad alcune decine di migliaia di ettari) non ci sarà niente da fare se non sperare, pregare solo che Dio mandi una burrasca, una tempesta, comunque delle piogge che possano consentire agli impianti di riprendersi.

Io, comunque, ritengo che vada dichiarata la calamità naturale, per lo meno, intanto subito, quindi utilizzando l'articolo 4 della legge numero 13 che consente all'Assessore e al Governo di anticipare misure che poi saranno adottate attraverso la legislazione nazionale, mi pare, la legge numero 590 e, l'ultima, la numero 185, che prevedono misure in tal senso, per cominciare a vedere intanto, per esempio, di sospendere le cambiali agrarie che scadono subito, nel mese di agosto, di sospendere i contributi agricoli unificati, di sospendere i contributi consortili, perché la gente non capisce come mai, paga contributi consortili per l'acqua che non ha.

Allora, chiedo che intanto si dia una risposta immediata attraverso misure di questo tipo, che danno la sensazione alla gente che qualcuno ci sta pensando, a questa calamità, veramente grave. Vorrei che ci mettessimo nei panni di chi vive di solo agrumeto e vede davanti a sé, giorno dopo giorno, ingiallirsi le foglie degli agrumeti per capire di che cosa si tratta.

Cioè, dobbiamo immedesimarcì per renderci conto che poi la rabbia della gente non è immotivata, è legata alla loro esistenza, alla esistenza delle proprie famiglie. Allora ritengo, onorevole Assessore, onorevole Presidente, che qualcosa vada detta e qualche misura vada adottata, tanto più che la settimana prossima sono preannunciate queste iniziative di natura istituzionale ma anche di natura politica e sindacale, che prendono atto di uno stato di tensione che cresce giorno per giorno, come credo anche lei avrà avuto segnalato, e che ci porterà, probabilmente, se non prendiamo le misure necessarie, da qui a poco

tempo, a dover fare fronte ad una situazione incandescente, cosa che già in passato abbiamo dovuto registrare, e che, quindi, non è del tutto nuova né come possibile sbocco, né come problema politico-sociale, in quelle zone, ormai da alcuni decenni, da quando sono stati impiantati gli agrumeti.

Questo è quanto io volevo dire, signor Presidente, perché ritengo di dovermi fare interprete di questo stato d'animo: tenuto conto che anch'io parteciperò la prossima settimana a queste manifestazioni, debbo capire da parlamentare, da rappresentante di questi agricoltori, di queste popolazioni, quale è l'orientamento del Governo per poterlo trasmettere, se lo condivido, o criticare, se non lo condivido, e in ogni caso debbo essere nelle condizioni di portare un punto di vista alla luce di eventuali iniziative che il Governo voglia assumere.

PRESIDENTE. Il Governo vuole interloquire?

GRAZIANO, *presidente della Regione*. Signor Presidente, a norma di Regolamento non è prevista una replica.

PRESIDENTE. La seduta è rinviata a domani, venerdì 4 agosto 1995, alle ore 17.00, con il seguente ordine del giorno:

I — Comunicazioni.

II — Discussione dei disegni di legge:

1) «Nuove norme sulla manifestazione "Taormina Arte" e modifiche alla legge regionale 23 aprile 1956, numero 30» (1040/A) (Seguito);

2) «Provvedimenti straordinari in favore delle ditte di trasporto STAT, Camarda e Drago ed Emanuele Antonino, vittime di attentati incendiari di natura mafiosa» (1029/A) (Seguito);

3) «Istituzione di un fondo di garanzia per il consolidamento delle esposizioni debitorie delle imprese in-

dustriali, commerciali e di un fondo per il consolidamento dei debiti delle imprese artigiane» (1039 - 1052/A);

4) «Interventi in favore delle imprese del settore industriale. Integrazione e modifiche alle leggi regionali 11 maggio 1993, numero 15 e 1 settembre 1993, numero 25» (1060);

5) «Norme transitorie per l'accelerazione delle procedure nel settore dei lavori pubblici. Disposizioni urgenti per l'esecuzione delle opere pubbliche finanziate con la legge 31 dicembre 1991, numero 433» (1045 - 1013/A);

6) «Soppressione e liquidazione degli enti economici regionali. Soppressione della Resais» (553/A).

III — Elezione di undici componenti del comitato regionale per la tutela dell'ambiente.

IV — Elezione in via sostitutiva di tre componenti del consiglio di amministrazione dell'IACP di Trapani di competenza del consiglio provinciale di Trapani.

V — Elezione in via sostitutiva di tre componenti del consiglio di amministra-

zione dell'IACP di Caltanissetta di competenza del consiglio provinciale di Caltanissetta.

VI — Elezione di tre componenti del consiglio di amministrazione dell'IACP di Palermo.

VII — Elezione di un componente della sezione provinciale di Siracusa del Comitato regionale di controllo.

VIII — Elezione di due componenti della sezione provinciale di Palermo del Comitato regionale di controllo.

IX — Elezione di un componente della sezione provinciale di Messina del Comitato regionale di controllo.

X — Elezione di un deputato segretario.

La seduta è tolta alle ore 21,45.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Direttore

Dott. Pasquale Hamel

Grafiche Renna S.p.A. - Palermo